GAZZETTA
Eubiosia
DIGNITÀ DELLA VITA, CON AMORE

Fondazione ANT Italia ONLUS
CF **01229650377**
Settembre 2020
N° **3**

Donaci il tuo 5x1000
ant.it

FONDAZIONE ANT 1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Bologna. Registrazione al Tribunale di Bologna n. 5257 del 17/04/85

Covid-19
Michela Petraro
infermiera ANT

Dalla parte dei malati, sempre Guardiamo insieme al futuro

Riprogrammare la Sanità senza escludere le esperienze non profit

di Raffaella Pannuti

Sono stati mesi difficili non solo per le nostre équipe sanitarie e per i nostri pazienti, ma per tutti noi. Chi ci segue e ci conosce sa che non abbiamo mai abbandonato il campo e che i nostri professionisti hanno continuato a lavorare nelle case dei pazienti con tutti i presidi sanitari atti a garantire la salute di ciascuno. Hanno lavorato con una generosità e una qualità incredibile, per cui oggi desidero ringraziarli. Dei 200 sanitari ANT operativi sul territorio italiano, solo tre si sono ammalati di Covid, fortunatamente in modo non grave: questo significa che il modello messo in atto ha davvero funzionato, permettendo un'ottimale gestione a domicilio dei pazienti fragili, proteggendo gli operatori e al contempo contribuendo a alleggerire la pressione sugli ospedali. In molte aree, penso per esempio a Pesaro, Lecce e Milano, le richieste di assistenza hanno raggiunto picchi molto alti, dovuti alla chiusura di diversi reparti, alla paura di rivolgersi alle strutture e alla sospensione delle terapie di supporto: se non ci fosse stata ANT, migliaia di malati di tumore non avrebbero saputo dove andare. Un ringraziamento speciale va anche ai nostri volontari che ci sono sempre rimasti accanto e anche durante il lockdown hanno trovato soluzioni per continuare a sostenerci. Ci avviamo verso un lungo periodo di convivenza con il virus, i prossimi saranno mesi cruciali anche sul fronte della raccolta fondi, ma sapere di poter contare sull'affetto, l'impegno e la dedizione di tanti amici ci mantiene ottimisti. Quando all'inizio del 2020 l'epidemia ha cominciato a diffondersi, il sistema sanitario italiano non era pronto, nessuno si aspettava che l'emergenza sanitaria avrebbe raggiunto questa portata. Ora che ci affacciamo alla nuova stagione autunnale, consci dei pericoli che potrà riservarci il futuro, **è il momento di riprogrammare la Sanità in modo non ideologico ma davvero utile per rispondere tempestivamente alle esigenze delle persone.** ANT è nata dall'iniziativa privata di un gruppo di volontari ma rappresenta oggi un'integrazione fondamentale del Sistema Sanitario nazionale. Non va sottovalutato il lavoro degli enti del Terzo Settore che, come il nostro, hanno saputo dimostrare nello spazio e nel tempo professionalità, sostenibilità economica e un impatto positivo e concreto sulla vita delle persone malate e delle loro famiglie. Il tutto con una gestione delle risorse economiche che consente risparmi rilevantissimi per la comunità. C'è in particolare un contributo pubblico che ci sta a cuore, perché è frutto della scelta dei cittadini: il 5x1000. Quest'anno più che mai avete la possibilità, con una sola firma, di offrire protezione, cure amorevoli, sollievo dal dolore a un vostro concittadino che soffre. **Scegliendo di destinare a Fondazione ANT (CF 01229650377) il vostro 5x1000 darete ancora più valore alle vostre tasse.** La buona notizia è che c'è ancora un po' di tempo per farlo, per chi ancora non avesse provveduto.

In molte aree come Pesaro, Lecce e Milano, le richieste di assistenza hanno raggiunto picchi molto alti

in questo numero:

1
Emergenza Covid-19: una lettera del Presidente

2-3
I pensieri di operatori ANT, volontari e caregiver
Una ricerca sull'impatto psicologico del lockdown
Ripartire, anche dalla prevenzione
Dove attivare l'assistenza

4
Il racconto di Bottega Finzioni
Il Dottor G. e la signora Armanda

5
Regali solidali
Donare

6 -7
Caregiver, un manuale
Progetti europei
Scuola: il nostro contributo per la formazione
Come diventare volontario

8
Che ne sai del pane?
Come donare
Vantaggi fiscali

Storie dal lockdown: i racconti di operatori, caregiver e volontari

Momenti difficili, gesti di vera generosità e riscoperte nei giorni dell'emergenza

Bologna – Gian Paolo Neri, medico ANT

Le prime settimane non sono state facili, la pandemia è esplosa velocemente e ha colto impreparati tutti. Come ANT ci siamo organizzati velocemente grazie alla prontezza della Fondazione nel creare protocolli e alle donazioni che hanno sopperito l'iniziale mancanza di DPI I pazienti sono stati sottoposti a triage telefonico prima di ogni visita, attendendo istruzioni dall'Ufficio d'Igiene in caso di febbre o altri sintomi riconducibili al Covid, sono state sospese le riunioni di équipe e tutte le procedure sono state impostate alla massima sicurezza. Inutile dire che abbiamo percepito un iniziale smarrimento anche nelle famiglie assistite, divise tra il bisogno di assistenza e la paura del contagio. Ma questo periodo così difficile ha dato un senso ancora più forte alla parola Eubiosia, la vita in dignità, di cui ANT si fa promotrice da sempre: la nostra presenza ha permesso a molte famiglie di rispettare questa parola veramente, evitando ricoveri che avrebbero portato ulteriore sofferenza, perché l'isolamento e la separazione dai propri cari sarebbe stato completo.

Brescia – Un grazie ai volontari da delegazione ed équipe ANT

La sede di Viale della Stazione 51 è il cuore pulsante di ANT Brescia. Qui i nostri preziosi volontari, coordinati dalla Psicologa che coordina l'Ufficio Accoglienza con il referente di zona, collaborano alla piena riuscita dei progetti. I volontari addetti all'Ufficio Accoglienza sono sempre sorridenti e disponibili, donano il proprio tempo e la propria gentilezza a chi bussa alla nostra porta; sono puntuali e precisi nel redarre un "diario di bordo" e inoltrano tutte le informazioni al gruppo medico-sanitario che prenderà in carico le richieste di assistenza. Tutto questo nella tranquillità della vita di tutti i giorni. Poi è arrivato Covid-19 a mettere tutto in stand-by. Anche l'Ufficio Accoglienza ha dovuto rispettare il "tutti a casa", trovando comunque il modo di restare operativo e presente per i cittadini. "Colonna portante" dell'Ufficio Accoglienza, Angiolina, insieme ai referenti ANT, si è prodigata per trovare una soluzione e si è assunta la responsabilità del numero cellulare sul quale sono state deviate le chiamate della sede: durante il lockdown ha continuato a far sentire la propria voce a chi ne avesse bisogno, perché non si sentisse lasciato solo nemmeno durante una pandemia. Angiolina ha una voce calma e dolce che rassicura al di là delle parole. Nel corso degli anni ha ascoltato tante storie, tanti dolori, tante preoccupazioni, cercando di essere utile e di dare una mano sempre... Volontaria storica ANT a Brescia, Angiolina ha risposto con prontezza alle richieste di aiuto lanciate dall'allora delegata Marcella Gori e si è messa al Servizio dei bisogni dei malati oncologici. Grazie Angiolina di questo tuo essere sempre presente, gentile e discreta! Grazie a tutti i volontari che con passione e gratuità ci aiutano nel nostro impegno sociale di Assistenza Domiciliare.

Bologna – Michela Petraro, infermiera ANT

La paura nei momenti iniziali è stata tanta, abbiamo reinventato il nostro lavoro ma senza improvvisazione. I pazienti in assistenza sono aumentati ma soprattutto sono aumentate le richieste di alcuni servizi, come i prelievi a domicilio. Anche quei pazienti in buone condizioni che normalmente facevano il prelievo prima delle terapie autonomamente in ospedale, in questo periodo hanno infatti richiesto il nostro supporto per limitare accessi in ambulatori e strutture sanitarie. Quello che più mi manca in questo momento sono gli abbracci con i nostri assistiti: per me come professionista l'assistenza domiciliare il setting più bello dove curare il malato perché si crea un rapporto speciale, si entra a far parte della famiglia.

foto a sx Angiolina volontaria ANT a Brescia

Ostia – K, caregiver ANT

Credo che tutti stiamo seriamente ripensando a come abbiamo dato per scontato cose semplici ... come il contatto umano, come ci siamo tante volte distratti dietro a situazioni, cose, persone che avevano la sola funzione di riempire il nostro tempo ... a come banalmente passiamo una vita senza chiederci realmente come stiamo e che cosa ci faccia felici, cosa ci dia pace ... cosa ci dia angoscia e quali siano le cose dalle quali stiamo fuggendo. Non tutti risponderanno a queste domande durante questo strano tempo, ma quelli che lo faranno, credo che potranno realmente svoltare la propria vita e in parte influenzare positivamente quella delle persone che amano ...

LA RICERCA

L'impatto psicologico del Covid

Una nuova fase è alle porte, con tutte le incognite che il Covid-19 porta con sé. Alle spalle abbiamo lunghi mesi di emergenza sanitaria e una chiusura totale che ha messo a dura prova la popolazione italiana. Ma che cosa significa tutto questo, a livello psicologico, per una famiglia con malato oncologico? Fondazione ANT, con il suo gruppo di psico-oncologi, ha condotto uno studio sull'impatto psicologico dell'epidemia su pazienti in assistenza e sui loro familiari. La ricerca, che ha coinvolto 114 pazienti e 69 caregiver, ne descrive bisogni, preoccupazioni, pensieri ed emozioni durante l'emergenza Covid-19. Senso di solitudine, paura di contrarre il virus, tensione economica e incertezza sono le fonti di stress che più incidono sul disagio psicologico della popolazione generale e queste paure si amplificano nelle persone più fragili e più a rischio come i pazienti oncologici. La preoccupazione di un eventuale contagio, associata alla difficoltà nell'erogazione dei trattamenti medici può esacerbare in loro vissuti di paura, ansia e depressione. E sono infatti l'ansia e la paura le emozioni più ricorrenti tra i pazienti in esame (un campione di 114 persone con una età media di 61,1 anni): il 56,1% del totale ha messo al primo posto paura e ansia, un 19,3% parla di tristezza e solo un 8,8% ha indicato anche la tranquillità tra le emozioni provate nel periodo di lockdown. Anche i caregiver possono essere considerati soggetti a rischio perché esposti a uno stress maggiore associato al *caregiving burden* (il peso psicologico e fisico che subisce chi assiste persone malate). Durante il picco dell'epidemia, il 57,4% del campione (69 caregiver tra i 14 e i 55 anni) ha indicato come prime emozioni provate l'ansia e la paura, il 26,5% senso di insicurezza e il 23,5% senso di impotenza. Solo un 7,4% parla anche di capacità di adattamento. Tra le paure provate dai pazienti c'è stata quella per il proprio contagio (per il 21,9%) o del contagio di un familiare (16,7%), la pericolosità del virus e l'incertezza connessa all'epidemia (14% in entrambi i casi). Il contagio del paziente prevale anche tra i caregiver (38,2%) e supera la paura per il proprio contagio (35,3). Cresce, tra i familiari, la paura per l'incertezza sulla durata dell'emergenza (36,8%). Il senso di mancanza è stato uno degli stati d'animo che più hanno colpito pazienti e caregiver. Per i malati assistiti da ANT ha pesato di più la mancanza di contatto e vicinanza dei i propri cari (39,5%), l'impossibilità di uscire (27%) e la mancanza degli amici (25,4%). Per il caregiver a mancare è stata soprattutto la normalità e quotidianità (50%), il contatto fisico (36,8), la libertà (20,6), le persone intorno (20,6%). Per quanto riguarda la società, sia i pazienti (29,8%) sia i caregiver (33,8%) hanno espresso preoccupazione per l'economia. Sul fronte dei cambiamenti personali, mentre i pazienti non hanno rilevato particolari variazioni per se stessi, i caregiver tendono a dare maggior valore alle piccole cose (29,4%) e hanno sperimentato una rinascita interiore (22,1%).

Foto di repertorio

Dr.ssa Anna Grieco
Psicologa ANT

APPROFONDIMENTO

Gli effetti collaterali della pandemia

Negli ultimi mesi, a causa dell'emergenza Covid-19, l'Italia è stata messa in pausa in tanti settori. Anche i servizi per la prevenzione e le cure oncologiche hanno subito un rallentamento. La paura del contagio, lo stop delle attività ambulatoriali e di ricovero non urgenti , la riconversione di intere aree ospedaliere, hanno determinato la messa in standby di screening, controlli, esami, terapie e interventi. A rendere più complicate le cose, hanno contribuito problematiche strutturali emerse a causa del virus: punti di prelievo e sale d'attesa troppo piccole per garantire le distanze necessarie, assenza di DPI, penuria di medici. Secondo una ricerca IQVIA sul tema, frutto di un sondaggio presso gli specialisti di oncologia sparsi sul territorio, dall'inizio della pandemia le diagnosi di tumore e le biopsie sono calate del 52%, mentre per quanto riguarda gli interventi chirurgici oncologici sono stati registrati ritardi nel 64% dei casi. Anche le visite nei reparti oncologici italiani sono diminuite, del 57%, e lo stesso vale per le cure: il timore di metter piede in una struttura ospedaliera ha portato il 45% dei malati oncologici a rimandare le proprie sedute di chemioterapia. Sebbene quantificare il danno con precisione sia difficile, soprattutto in così poco tempo, questa prima fotografia dell'impatto dell'infezione Covid-19 sulla terapia del cancro in Italia preoccupa gli esperti. Più parti hanno espresso timori riguardo un possibile boom di nuove diagnosi di cancro: è possibile che nei prossimi mesi si riscontri un numero di casi in stadio avanzato superiore alla media. Per questo motivo è fondamentale recuperare il tempo perso, visite, esami rimandati e terapie non effettuate. Secondo i calcoli del Centro di ricerca in economia e management in Sanità (Crems) dell'università Carlo Cattaneo gli esami diagnostici effettuati ogni anno sono quasi 56 milioni. Il crollo previsto, per via dell'emergenza sanitaria, è di 35 milioni (-37%): in pratica, una visita su tre potrebbe saltare. Le misure di prevenzione anti-Covid potrebbero poi complicare il recupero delle prestazioni a livello di tempo e quantità di pazienti, tra distanziamento sociale, separatori fisici e regolare sanificazione di ambienti: la riprogrammazione delle attività comporterà probabilmente una diminuzione delle visite, della diagnostica e dei ricoveri.

In questo contesto non si può ignorare una riflessione sull'importanza della prevenzione oncologica, bastano pochi numeri di contesto per rendersene conto. Parlando di spesa sanitaria In Italia, i tumori costano ogni anno circa 20 miliardi di euro e le uscite maggiori riguardano la cura di tumori in stadio più avanzato. Effettuare pochi screening si traduce in un aumento del numero di diagnosi tardive e nella necessità di attingere a più risorse, non sempre disponibili. Ancora più importante: secondo dati Airtum, sono circa mille al giorno i nuovi casi di tumore in Italia, il 40% dei quali potrebbe essere prevenuto se diagnosticato precocemente. La prevenzione secondaria rimane quindi l'arma più efficace, insieme ai corretti stili di vita, per salvaguardare la salute e combattere il cancro. Fondazione ANT è da sempre impegnata su questo fronte con progetti di sensibilizzazione e informazione e offrendo oltre 20.000 visite di prevenzione oncologica gratuite ogni anno. Nel mese di ottobre questa causa potrà essere sostenuta da tutti scegliendo i ciclamini ANT: un gesto piccolo ma importante per promuovere la salute e regalare una visita a chi non può permettersela.

—**Arianna Bertera**, *Dalk, data talk*

DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

LOMBARDIA

Brescia viale della Stazione 51, Tel. 030 3099423

Milano via San Gerolamo Emiliani 10, Tel. 02 36559800

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cervignano del Friuli (UD) *assistenza psicologica*, Tel. 348 6450519

Cervignano del Friuli (UD) *attività socio-assistenziale*, Tel. 348 3102547

Monfalcone (GO) *attività socio-assistenziale*, Tel. 348 3102816

VENETO

Verona (Info Point) via Marin Faliero 51, Tel. 045 577671 - 346 2366276

Villafranca di Verona (VR) - c/o Centro Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A, Tel. 346 2366276

Nogara (VR) via G. Falcone P. Borsellino 53 347 0009436

Campolongo Maggiore (VE) *attività socio-assistenziale*, Tel. 348 3102841

Riviera del Brenta (VE) *assistenza psicologica*, Tel. 349 0558850

Occhiobello (RO) via Nuova 4, Tel. 342 7752165 - 348 9104929

EMILIA ROMAGNA

Bologna via Jacopo di Paolo 36, Tel. 051 7190144

Bologna - c/o Ospedale Malpighi via Albertoni 15, Tel. 051 6362320

Imola (BO) (Info Point) via Alessandro Manzoni 25, Tel. 0542 27164

Pieve di Cento (BO) - c/o Residenza G. Melloni via Provinciale Cento 12, Tel. 347 9604166 - 051 0939123

Ferrara via Cittadella 37-39, Tel. 0532 201819

Modena (Info Point) via Verdi 60, Tel. 059 238181

Vignola (MO) via M. Pellegrini 3, Tel. 059 766088

Rimini - c/o Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

Rimini (Info Point) via Corso d'Augusto 188, Tel. 348 3163802

Rimini (Info Point) via Cairoli 22 Tel. 0541 452005

TOSCANA

Firenze via San Donato 38-40, Tel. 055 5000210

Valdarno Aretino (AR) *assistenza psicologica*, Tel. 055 5000210

Massa via San Remigio di Sotto 16, Tel. 0585 040532

Pistoia (Info Point) via del Can Bianco 19, Tel. 0573 359244

Prato (Info Point) via Emilio Boni 5, Tel. 0574 574716

MARCHE

Civitanova Marche (MC) via Gabriele D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606

Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del Volontariato via Del Palo 10, Tel. 348 0800715

Urbino/Fermignano (PU) (Info Point) via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

UMBRIA

Perugia via G. Pierluigi da Palestrina 40, Tel. 347 4423135 - 075 9662505

LAZIO

Roma - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12, Tel. 06 93575497

PUGLIA

Acquaviva delle Fonti (BA)(Info Point)via Don Cesare Franco 75/A, Tel. 348 310287 - 080 758055

Andria (BT) via Barletta 176, Tel. 345 6536168 - 0883 591271

Bari via De Amicis 43-45, Tel. 080 5428730

Barletta (BT) (Info Point) via A.Bruni 28, Tel. 347 4442633 - 0883 310230

Bisceglie (BT) (Info Point) via Virgilio 16, Tel. 393 9348600 - 080 3951472

Canosa (BT) (Info Point) via Settembrini 9, Tel. 347 5302208 - 0883 661144

Cerignola (FG) corso Aldo Moro, Tel. 349 1811742

Corato (BA) piazza Sedile 42, Tel. 080 8724647

Fasano (BR) via Piave 84/72, Tel. 080 4421010

Foggia via Brindisi 25, Tel. 349 1811742 - 0881 707711

Giovinazzo (BA) (Info Point) via Marconi 5, Tel. 349 5115885

Grottaglie (TA) (Info Point) via Giusti 12, Tel. 348 3150326 - 099 5610104

Lecce via Michele Palumbo 3, Tel. 0832 303048

Lucera (FG) - c/o Ospedale Lastaria viale Lastaria, Tel. 349 1811742

Manfredonia (FG) via Togliatti 22, Tel. 347 4480535 - 0884 512067

Margherita di Savoia (BT) (InfoPoint) via Africa orientale 117, Tel. 348 8860625

Molfetta (BA) corso Regina Margherita di Savoia 18, Tel. 345 7136918 - 080 3354777

Nardò (LE) via Palermo 13, Tel. 342 7683503 - 0833 1936609

Taranto via Lago Alimini Grande 12/I, Tel. 348 3102476 - 099 4526722

Terlizzi (BA) (Info Point) viale Roma 6 Tel. 348 6911256

Trani (BT) via delle Crociate 46, Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128

Trani (BT) - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino (Info Point) viale Padre Pio, Tel. 346 9819344

CAMPANIA

Napoli via Michele Parise, adiacente circumvesuviana stazione Poggioreale Tel. 081 6338318

BASILICATA

Potenza piazzale Don Uva 4, Tel. 0971 442950

Villa D'Agri (PZ) (Info Point) via Roma 20, Tel. 0975 354422

Se ricevete più copie delle nostre comunicazioni o aveste necessità di aggiornare i vostri dati, vi preghiamo di contattare lo 051 7190159. Ci sarà di grande aiuto.

Il Dottor G la strada la conosce a memoria; quella, infatti, è semplicemente la via per andare dalla signora Armanda, e così la chiama anche quando, in macchina con la famiglia, chiede alla moglie di percorrerla. Sembra che tutti sappiano che, in un certo qual modo, quel pezzo di asfalto appartiene alla signora Armanda e anche lei stessa pare saperlo, tant'è che, ogni volta che lo vede fare capolino alla porta, si premura di chiedergli se c'è stato traffico sul tragitto. Quella mattina *Superwoman* di Stevie Wonder suona nell'autoradio e pure tra i pensieri del Dottore; l'aveva ascoltata la sera prima, mentre stirava le camicie del lavoro. Sceglie i dischi in accordo con i movimenti del suo umore e quel periodo apparentemente tranquillo suona proprio come un funky spensierato.
Dutur! Vuole il caffè?
No, la ringrazio Armanda
Ma come no? Ho già pronta la caffettiera sul fuoco
La ringrazio ma no, l'ho già preso prima di arrivare – dice con tono fermo il Dottor G, pronto a insistere qualora l'anziana signora continui a essere oltremodo gentile.
A dir la verità, il Dottore del caffè ne ha un assoluto bisogno, ma accettare non si può. O da tutti i pazienti, o da nessuno.

Così il Dottore, con la testa canterina e un occhio semiaperto, cerca di scacciare via i convenevoli e di iniziare la giornata.
Come va, Signora Armanda?
Eh, Dutur, come sempre
Va di corpo? Sente ancora dolore? - primo passo: parlare di cacca e pipì. Fatto.
Sì, questa settimana con regolarità. E anche di pipì ne faccio tanta, chiara.
Bene, Armanda.
Dai che guarisco, Dutur.
Intanto siamo qui e ci restiamo, Armanda.
La signora si è messa in posizione per essere visitata. Secondo passo: palpazioni. Fatto. Così le mani del dottore affondano nell'addome, cercando qualche bozzo sospetto, una tensione intestina anomala.
Sente dolore qui? - la mano all'altezza del fegato e gli occhi fissi sulle smorfie della signora.
No, Dutur, niente.
A quelle parole sicure, Stevie Wonder ricomincia con la sua nenia: *Maria vuole diventare una supereroina* – canticchia – *e Armanda lo è già* – pensa.
Al Dottore cantare serve per rimanere saldo anche quando la salute di chi ha di fronte vacilla. Ogni sua visita è un'altalena, lui oscilla tra il sentirsi uno sconosciuto autorizzato a parlare di minzioni ed escrementi, a palpare gli addomi e i seni, e il sentirsi un figlio acquisito, a cui si dispensano un caffè, una parola calda, un presente di ringraziamento a ogni vigilia natalizia, una fetta di torta sulla credenza.
Ti vedo sciupato Dutur, ieri ho fatto la torta di mele.
Armanda, è molto gentile da parte sua, ma non posso accettare.

GIULIA POZZI
Giulia Pozzi nasce ventiquattro anni fa nei dintorni della periferia milanese. Si sposta a Bologna per studiare, condurre un format radiofonico, cambiare ben tre case e un numero indefinito di telefoni cellulare. Inizia a scrivere più o meno a otto anni; la sua prima opera è un editoriale giornalistico che discute della dannosità dei videogames a tema di guerra, pubblicato in una sola tiratura su un foglio protocollo a quadretti pieno zeppo di refusi. Oggi ha la certezza che tutto ciò che scriverà non sarà mai all'altezza di quel suo primo articolo.

LE STORIE PAROLE DI **GIULIA POZZI**

Il Dottor G e la signora Armanda

Il racconto degli allievi di Bottega Finzioni

Ma nemmeno un pezzetto? - chiede la signora, rammaricata.
No, grazie.
Di colpo la musica svanisce nel silenzio del rifiuto.
Il Dottore ha bisogno di una canzone anche per non farsi inghiottire dagli occhi tristi della Armanda.
Sente vibrare il telefonino nella tasca.
... Armanda! Guardi chi mi ha scritto: la Beatrice! Inviamole una foto.
E come si fa?
Cheese... – e si avvicina al volto della donna, attivando la fotocamera frontale del suo cellulare. La signora sorride timida, vedendosi riflessa sullo schermo. Poi però smette di colpo. Rimane sospesa in un'espressione indecifrabile. Il Dottore se ne accorge e fa la linguaccia alla camera, e Armanda, dopo qualche secondo di timidezza, pure; e insieme mettono in moto tutti e dodici i muscoli facciali del volto, quelli che riabilitano la spensieratezza: l'ANT serve anche a questo.
Quando ci vediamo Dutur?
Presto, signora Armanda.
La aspetto. Mi raccomando, faccia attenzione in macchina.
Il Dottor G. se ne va con una smorfia di soddisfazione sul volto. Sono quindici anni che fa assistenza domiciliare oncologica, quindici anni che assiste i suoi pazienti dalla diagnosi sino alla guarigione, eppure ci sono ancora persone che lo meravigliano, che gli ricordano quanta umanità si nasconde nella cartella clinica di un paziente.
Con quel pensiero leggero il Dottor G. si mette in macchina per la via di Armanda in direzione di un'altra vita da curare: il suo lavoro gli sembra ancora bello. E ora non gli resta che fermarsi al primo bar e prendere un caffè.

Al Dottore cantare serve per rimanere saldo anche quando la salute di chi ha di fronte vacilla Ogni sua visita è un'altalena, lui oscilla tra il sentirsi uno sconosciuto e il sentirsi un figlio acquisito.

Bottega Finzioni è una scuola di scrittura, uno studio professionale e una casa di produzione. Un luogo pieno di storie che aspettano di essere raccontate, e che si ispira alle botteghe rinascimentali dove si lavora insieme, allievi e maestri, al materiale vivo delle narrazioni. All'interno di Bottega Finzioni non ci sono corsi ma "lavori in corso". Si tratta di una bottega vera e propria, pur essendo una struttura di formazione, divisa in quattro aree di sviluppo dei lavori: Fiction cinematografiche e seriali; Programmi televisivi e documentari; Produzioni audiovisive e multimediali per bambini e ragazzi; Letteratura. Dal 2019, alcuni degli allievi-autori dell'Area Letteratura di Bottega Finzioni, con la supervisione di Andrea Tarabbia, collaborano con ANT.

www.bottegafinzioni.it

bottega finzioni

Scopri l'e-commerce solidale ANT

Su ant.it i Ciclamini della Solidarietà, le proposte di Natale e tante idee regalo

Dopo lo stop forzato della scorsa primavera sono via via riprese le manifestazioni di piazza e da fine settembre potrete ritrovare le postazioni dei nostri volontari nelle vostre città. Ma da quest'anno c'è uno strumento in più per sostenere Fondazione ANT! Sul sito ant.it è attiva infatti la sezione E-Commerce - Regali solidali uno spazio virtuale dove trovare tante proposte stagionali e in continuo aggiornamento, divise per aree geografiche e per categoria merceologica: dagli oggetti per la casa ai prodotti di bellezza, passando per le eccellenze gastronomiche e le realizzazioni artigianali made in Italy. Nelle zone dove siamo presenti con le nostre sedi, ANT continuerà a consegnare a domicilio gratuitamente mentre per alcuni prodotti è prevista la spedizione su tutto il territorio nazionale. Sul sito sarà dunque possibile fare la propria offerta e ricevere direttamente a casa i Ciclamini della Solidarietà a sostegno della prevenzione oncologica, così come le tante proposte per il Natale (a pagina 7 di questa Gazzetta è consultabile il catalogo) e tante idee regalo come le tele romagnole Pascucci (solo per Bologna e Provincia), le magliette Liu Jo personalizzate per ANT (disponibili a Modena) o i prestigiosi prodotti beauty di Gerard's (a Brescia). Tra i prodotti disponibili su tutto il territorio italiano, invece, i libri illustrati per bambini firmati e donati da Irene Stella e i gioielli Banè. Azienda artigianale fiorentina, Banè fa rivivere la tradizione degli orafi rinascimentali e dedica ad ANT una nuova collezione di gioielli in ottone e argento con pietre naturali e smalti. Parte del ricavato andrà a sostenere l'assistenza medico-specialistica gratuita che medici, infermieri e psicologi ANT portano a casa delle persone malate di tumore. Trasforma i tuoi regali in un'occasione di solidarietà, visita la sezione e-commerce su *https://ant.it/store/.*

UNA DONAZIONE SPECIALE

Donare si può, anche con la polizza vita

Se l'assistenza ANT ai malati di tumore non si è mai fermata, nemmeno di fronte a una pandemia, lo dobbiamo anche alla generosità di tante persone che, con le loro donazioni, hanno voluto offrire ad altri cittadini la possibilità di ricevere assistenza e cure specialistiche di livello ospedaliero direttamente a casa. Tanti donatori, negli ultimi anni, hanno deciso di allargare l'idea di famiglia ad ANT e ai suoi assistiti, inserendo la Fondazione tra i destinatari di eredità e lasciti. Sul sito ant.it è possibile trovare la guida per capire meglio come usare questo straordinario strumento che ci permette di restituire alla società, in un futuro, la nostra idea di solidarietà. Un altro modo speciale per sostenere una causa in cui si crede, come quella di ANT, è la polizza vita. Fondazione ANT, come ONLUS, può infatti essere indicata come beneficiaria. È una scelta semplice, che può essere fatta al momento della sottoscrizione o modificata successivamente e senza vincoli nei confronti degli eredi.
Uno dei vantaggi è che l'intera somma erogata è a disposizione del beneficiario perché esente dalle tasse: tutto l'importo potrà quindi andare a favore delle attività di assistenza ai malati di tumore.

5X1000, ULTIME SETTIMANE

C'è ancora tempo per scegliere

Slittano in epoca di Covid-19 le scadenze fiscali (fine settembre per chi presenta il 730) e c'è ancora tempo per destinare il proprio 5x1000. Uno strumento di democrazia economica che permette a ogni cittadino di scegliere quale realtà del Terzo Settore sostenere attraverso una parte delle proprie tasse. Destinare il 5x1000 non costa nulla perché si tratta di una quota dell'IRPEF che lo Stato ripartisce, in base alle scelte, a enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Per compiere la propria scelta nella dichiarazione dei redditi (730, CU, Modello Redditi) è invece necessario cercare "scelta per la destinazione del 5x1000" e firmare nello spazio dedicato a: "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc.". **Sotto la propria firma occorre inserire il codice fiscale di Fondazione ANT Italia ONLUS - C.F. 01229650377 (codice fiscale del beneficiario). Sul sito ant.it, sono disponibili tutte le istruzioni e la rendicontazione degli anni precedenti.**

Con commozione e grandissimo affetto, la comunità ANT ha salutato per l'ultima volta il 17 luglio scorso il dottor Alberto Campo di Costa, uno dei pilastri della Fondazione, marito del Presidente Raffaella Pannuti e padre di Simona, Gianandrea, Elena e Francesco. Il dottor Campo era stato per lunghi anni il coordinatore dell'area informatica della Fondazione. Ci mancheranno la sua straordinaria umanità e il suo fare pacifico.

Un assistito e sua moglie

Vicino a chi sta vicino, manuale per caregiver

Disponibile sul sito ant.it la guida per chi assiste a casa un familiare malato di tumore

Assistere un'altra persona è un'esperienza presente nella vita di tutti, anche se in forma diversa, poiché a ognuno di noi prima o poi accade di prendersi cura di qualcuno che ama. La maggior parte delle situazioni quotidiane però, richiede un impegno più limitato nel tempo e meno gravoso dal punto di vista emotivo. Quando una persona si ammala di tumore, alla famiglia viene affidato un carico assistenziale molto intenso, spesso senza considerare come anche i familiari stessi abbiamo bisogno di essere supportati. La persona che, all'interno della famiglia, si assume maggiori responsabilità assistenziali, diventando punto di riferimento anche nella comunicazione con i medici, viene chiamato *caregiver*, termine anglosassone utilizzato per definire un ruolo che non sempre si sceglie e che può portare con sé difficoltà di fronte alla quali si rischia di essere impreparati e scarsamente supportati. Proprio alla figura del caregiver l'Unità Operativa di Formazione ANT dedica un manuale aggiornato e ampliato, con l'intenzione di offrire alcuni strumenti per gestire in modo efficace i diversi aspetti dell'assistenza, dal punto di vista sia pratico sia emotivo e psicologico. Il caregiver familiare svolge infatti un'attività di grande rilevanza sociale, che purtroppo è spesso trascurata dalle istituzioni. Molte volte sono gli stessi caregiver a non avere la consapevolezza di quanto sia fondamentale il loro compito e del valore sociale ed economico, davvero insostituibile, che ricoprono. Oltre a fornire indicazioni su aspetti molto pratici come l'alimentazione, l'igiene, le medicazioni e la gestione degli aspetti burocratici legati alla malattia (diritti del caregiver e del malato, sgravi fiscali, etc), il manuale si sofferma anche sul benessere del caregiver. Attraverso questionari e schede di autovalutazione, il manuale accompagna il *caregiver* nella cura di se stesso, suggerendo strategie per una corretta gestione dello stress personale perché l'equilibrio psicofisico di chi si prende cura è fondamentale. La nuova edizione del manuale è disponibile per il download sul sito ant.it.

Scarica qui il manuale

PROGETTI EUROPEI
Partnership internazionali per la formazione

L'impegno di Fondazione ANT nell'ambito della progettazione europea è sempre crescente e ormai da diversi anni la Fondazione è coinvolta attivamente nello sviluppo e implementazione di progetti di formazione, ricerca e innovazione realizzati in collaborazione con diversi stekeholder europei. In particolare, da settembre 2019, la Fondazione è tra i partner del progetto ERASMUS+ Digital Education For Cancer Patients And Their Families (DigiEduCancer), coordinato dall'Ankara Oncology Hospital. L'obiettivo del progetto è quello di fornire informazioni e supporto a malati di tumore e ai loro familiari durante il percorso di malattia e post-malattia, attraverso la creazione di e-book, video e piattaforma web. Questo specifico programma formativo affianca e integra l'assistenza sanitaria, attraverso l'implementazione di nuovi canali di comunicazione e tecnologie innovative per migliorare il supporto di pazienti oncologici e dei loro familiari. Sempre nell'ambito dei programmi ERASMUS+, nel 2019 ANT progetta DE4PP (Death Education for Palliative Psychology), in collaborazione con 5 università europee e coordinato dall'Università di Padova. Il progetto è finalizzato alla formazione di studenti universitari e post-universitari in psicologia per l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze nel campo delle cure palliative e della gestione del lutto. Nello specifico, Fondazione ANT si occuperà della definizione dei contenuti del corso e-learning attraverso il quale sarà realizzato il percorso formativo, della metodologia didattica e delle competenze e strategie psicologiche che devono essere acquisite dagli studenti.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Ritorno sui banchi di scuola

Il programma formativo per studenti tra solidarietà, prevenzione e volontariato

Come avverrà il ritorno a scuola e come si svolgerà la didattica dell'anno scolastico che comincia è una delle grandi incognite di questo difficilissimo anno. ANT è pronta a offrire, anche per il 2020-2021, un programma formativo sui temi della prevenzione oncologica, della solidarietà e del volontariato: un modo per sostenere le famiglie e la scuola, a maggior ragione quest'anno, con proposte di valore e ricche di contenuto. La Fondazione, infatti, da oltre dieci anni si occupa di progetti a supporto del lavoro educativo della scuola: *Cerchiamo di costruire reti di resilienza e contribuire in maniera concreta nell'aiutare le famiglie e i minori a comprendere il grande valore dei comportamenti protettivi* – spiegano Silvia Varani, Rossana Messana e Melania Raccichini dell'Unità Operativa Formazione e Aggiornamento scientifico di ANT - *In quest'ottica possiamo dire che incoraggiamo i giovani a "prendersi cura" di sé e degli altri, e ciò inevitabilmente sposta il dialogo su un tema più delicato ed ampio come quello della capacità di individuare, nei momenti di crisi, delle strategie utili ad affrontare le difficoltà nel modo migliore possibile. Mettiamo in gioco valori, idee, tempo e risorse, in uno scambio con le nuove generazioni volto a stimolare nei giovani un'autoriflessione che possa generare fiducia riguardo il loro ruolo di agenti attivi nella conquista del benessere psico-fisico e sociale.*

In programma per le scuole primarie progetti dedicati alla prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita ma anche un percorso sul tema della solidarietà, tema ad ANT molto caro, con approfondimenti su alcune "emozioni sociali".

In linea con la legge 107/2015, ANT propone nelle scuole secondarie di secondo grado percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) privilegiando progetti che puntino all'acquisizione delle soft skill, facilitando la condivisione del valore della solidarietà, nonché la possibilità di sviluppare un pensiero critico costruttivo che possa fare sentire i giovani sempre più appartenenti al contesto sociale di riferimento, rendendoli più ragionevoli e responsabili.

Per le scuole secondarie di secondo grado sono anche dedicati incontri di death education con gli psicologi ANT al fine di aprire un dialogo sul valore della vita attraverso la consapevolezza del suo limite, e favorire negli studenti l'acquisizione delle competenze cognitive ed emotive necessarie per fronteggiare in maniera appropriata le situazioni di crisi in cui si troveranno inevitabilmente coinvolti lungo il corso della loro esistenza.

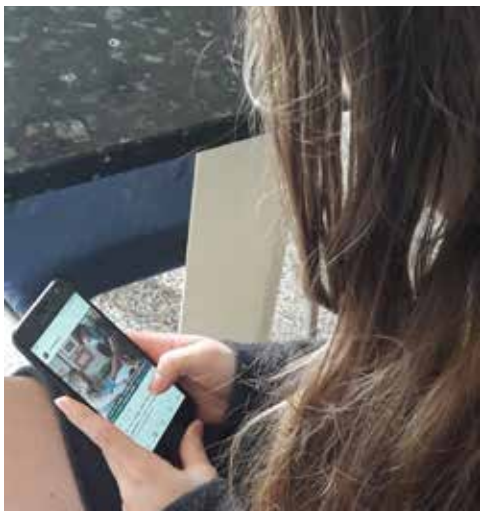
In collaborazione con i Centri Servizi di Volontario, ANT promuove opportunità di volontariato per i giovani dai 15 ai 19 anni, da svolgersi nel periodo scolastico o in estate, come attività di tempo libero. ANT apre le porte ai giovani forte della convinzione che ogni persona che fa il volontariato ne avrà un ritorno positivo e che solo attraverso la pratica si possa comprendere come aiutare gli altri faccia bene anche a se stessi.

Infine, per gli studenti universitari, in collaborazione con Alma Mater Studiorum, ANT partecipa al Service Learning and Community Engagment Lab, una combinazione di servizio "rilevante" per la comunità e apprendimento accademico formale e riconosciuto. Il progetto permette di formare laureati, cittadini e professionisti socialmente responsabili e impegnati civicamente. Gli studenti si confrontano con persone di diversa generazione e professionalità del contesto del terzo settore, permettendo uno scambio di esperienze altrimenti difficilmente verificabile nel gruppo di pari. Il percorso proposto mira all'applicazione delle competenze sviluppate dai ragazzi nel proprio corso di studi in un contesto reale, portandoli all'ideazione di nuove proposte per sensibilizzare e avvicinare i giovani al mondo non-profit.

Tutte le informazioni sui programmi per le scuole possono essere richiesti all'indirizzo formazione@ant.it.

DIVENTARE VOLONTARIO

Il Professor Pannuti diceva spesso che *"la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita"*. Una scelta che lui ha fatto sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. L'epidemia Covid-19 ci ha tenuti lontani, ma essere volontari è ancora possibile, anzi è importantissimo proprio adesso! Puoi aiutarci in tanti modi: dal vivo collaborando alla raccolta fondi (con tutte le precauzioni del caso), oppure da remoto, diffondendo le nostre campagne e diventando testimonial e portavoce del nostro messaggio.
In questo caso ti basterà un telefono cellulare o, se puoi e hai un po' di dimestichezza con la rete, un computer. Compila il form che trovi sul nostro sito *ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/* oppure scrivi a *comunicazione@ant.it*, ti diremo come fare!



Cosa ne sai del pane

Quando ero piccolo si mangiava tutti insieme. C'era mio padre a destra, poi mia sorella, mia madre e mia nonna, che però raramente stava seduta, andava costantemente avanti e indietro dalla cucina insieme alla mamma, erano le donne a servire, e infine alla mia sinistra il nonno, diritto, immobile. A tavola, alla mia tavola di bambino, più eri importante e meno ti dovevi muovere; Si mangiava ordinati, parlando piano, la televisione ancora non c'era, e così sentivi bene le parole, ma anche il rumore delle posate e quello dei bicchieri appoggiati piano. Sulla madia, lì accanto, c'era la pagnotta del pane, quella bella pagnotta grande, ricordate come era? Chiudete gli occhi solo un istante, osservatela con la memoria, sentitene l'odore, sentite il suono che emanava quando la stringevate per vedere se era fresco o raffermo, che era ugualmente buono, solo un po' più silenzioso. Impiegava almeno una settimana a diventare duro da non poterlo più mangiare, e anche allora mica andava sprecato, lo si dava ai polli. Al momento giusto mio nonno prendeva lentamente la pagnotta in mano, con la sinistra la appoggiava al petto e poi col coltello del pane tagliava larghe fette, e una a una le appoggiava accanto a ognuno di noi. Lo ricordo bene come tagliava quelle fette, tutte incredibilmente uguali, perfette; io mi chiedevo come facesse e andavo pensando dentro di me: un uomo diventa capo della sua famiglia quando sa tagliare il pane in quel modo, ... e provavo.... Nonno, mi insegni a tagliare il pane? Rispondeva:" è che devi usare la lama per tutta la sua lunghezza, e poi serve la giusta forza, se è poca non riesci a tagliare e se è troppa la fetta si rovina e si smollica. Tu comincia a provare e un po' alla volta vedrai che impari." Mio nonno è morto e io sono quasi vecchio, e ancora non ho imparato, e sapete perché? Perché io del pane non sapevo niente allora come non so niente adesso. **Perché, cosa ne puoi sapere del pane, se non sai niente della terra, dell'aratura, della semina da fare con la luna favorevole, la luna crescente tra ottobre e novembre, chi la guarda più, la luna...** E poi dopo la semina si aspettava, l'inverno, la neve, la paura delle gelate, la pazienza, la speranza, il primo verde di primavera, e poi il giallo della spiga matura, a san Giovanni, pronta per la mietitura. Cosa ne sai del pane se non sai della mano sinistra che si riempie di spighe mature e della destra che le taglia con un largo movimento della falce. E poi la trebbia, rossa, che ne sai se non sai del rumore della macchina, e del contadino che gettava le spighe nella sua bocca nera per aspettare dall'altro lato il grano ripulito, pronto per andare nei sacchi di juta e poi al mulino per diventare farina sotto la macina di pietra. Di lì in avanti diventava una cosa da donne. La farina, l'acqua, quel tanto di sale, e poi la magia del lievito madre. Il lievito madre era un segreto della nonna, che lo curava con attenzione ogni giorno anche due o tre volte, perché, diceva, era una cosa delicata che poteva morire, e io per la verità avevo capito solo che il lievito era una cosa viva, che se la curavi bene non sarebbe mai morta, e che la sua vita passava dentro l'impasto e lo faceva crescere, preparandolo alla cottura nel forno a legna. Cosa ne sai del pane se non conosci il profumo che dà appena uscito dal forno (se hai i miei anni e un po' di fortuna riesci ancora a trovarlo in qualche angolo della memoria). Questo era il pane, ma non basta; c'era qualcosa d'altro che mio nonno sapeva e che nessuno di noi sa più: per sapere davvero cos'era il pane devi sapere cos'è la fame, la devi conoscere dentro di te, la fame nera, quella che ti fa vedere anche un tozzo di pane raffermo come una benedizione. Allora potresti capire come poteva sentirsi mio nonno quando prendeva il pane in mano, che sembrava un sacerdote che innalza l'ostia consacrata, e quando poi lo deponeva sul tavolo come un sacerdote che depone il calice sull'altare.

E se il Sofferente fosse come il pane?

Cosa ne sai della malattia se non sai niente del malato, della sua vita, della famiglia in cui è nato e di quella in cui vive da adulto, dei sogni che faceva da bambino, dei diavoli che ogni notte lo venivano a prendere e degli angeli che ogni notte lo salvavano!!

Che cosa ne sai di come ci si prende cura di un uomo malato se non lo guardi negli occhi prima di ascoltargli il cuore, se non senti il dolore che li riempie di lacrime quasi come se fosse il tuo, se non sei capace di raccoglierle, le lacrime, e conservarle dentro di te e curarle come le nonne curavano il lievito madre, per non farle morire, per poterci impastare ancora vita e vita?

E sai perché a casa è meglio? Perché in un ospedale non puoi neanche piangere in pace, perché quando esci dalla camera perché hai il cuore gonfio di dolore e non ne puoi più, e ti devi sfogare, ti ritrovi in un corridoio dove la gente va di fretta e neanche ti guarda, o al bar, e anche là..., e allora esci fuori su una panchina o nel parcheggio, solo come un cane, a piangere di nascosto. **A casa invece puoi andare in cucina, ti scaldi una tazza di camomilla, ti prendi la testa tra le mani e senti di poter piangere come vuoi, e qualcuno c'è sempre che si mette dietro di tè, ti appoggia una mano sulla spalla e rimane lì in silenzio come a dire "coraggio".**

—**Marco Boccaccini**
psicologo ANT - Marche SUD

SOSTIENI ANCHE TU ANT

In questo momento più che mai rimani vicino ad ANT con una donazione.

- Online su www.ant.it
- Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:
  Fondazione ANT Italia ONLUS
  IBAN: IT 77 V 03069 02491 100000001779
  Donazioni dall'estero: BIC: BCITITMM
- Attivando attraverso il sito ant.it una donazione periodica (mensile, trimestrale o semestrale). Per info 051 7190159.
- Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni lasciti@ant.it)
- Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi: firmare nello spazio dedicato a "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377.
- Attivando una raccolta fondi su Facebook o attraverso il tasto "Fai una donazione" presente sul profilo "Fondazione ANT Italia Onlus".
- Ordinando i nostri prodotti solidali sul nuovo e-commerce presente sul sito ant.it (approfondimenti a pagina 5).

VANTAGGI FISCALI

Per gli interventi a sostegno della lotta al Coronavirus
Secondo l'art. 66 del D.L. 18/2020, commi 2 e 3, e in forza del rimando all'articolo 27 della legge 13 maggio 1999 n. 133, per le erogazioni liberali in denaro e in natura a sostegno degli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 effettuate nell'anno 2020 dai soggetti titolari di reddito d'impresa, è prevista l'integrale deduzione senza limiti di reddito, dal reddito di impresa e ai fini IRAP.

Nella casuale del versamento indicare: "Erogazione liberale emergenza epidemiologica da COVID-19 ex art. 66 D.L. 17.3.2020 n. 18"
Ulteriori informazioni:
Amministrazione Fondazione ANT Italia ONLUS
Via Jacopo di Paolo, 36
40128 Bologna (BO)
051 7190111, amministrazione@ant.it

ant.it

Inquadra il QRcode e guarda lo spot 5x1000

Gazzetta Eubiosia
Periodico di informazione di Fondazione ANT Italia ONLUS
Anno XXI° Numero 3
Settembre 2020

Redazione
c/o Istituto ANT
via Jacopo di Paolo 36, Bologna

Questo numero è stato chiuso in redazione il 22 luglio 2020

Direttore Responsabile
Raffaella Pannuti

Coordinamento Editoriale
Irene Bisi, Maria Rita Tattini

Consulenza design
Chialab

Fotografie
Max Cavallari

Impaginazione
Mara Gruppioni

Stampa
Graphicscalve S.p.A.
Stampato su carta certificata PEFC

Il benessere delle persone passa anche dalla tutela dell'ambiente. ANT, utilizzando carta certificata PEFC, promuove la gestione responsabile e sostenibile delle foreste.

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
PEFC/18-31-186
www.pefc.it